

**Campo Ozanam 2019**

# SIATE SEMI CHE CRESCONO

*a cura di Monica Galdo*



**I**l Centro Missionario Scalabrini di Bassano del Grappa ha ospitato quest'anno il Campo Ozanam, l'esperienza d'incontro e di confronto che ogni estate vede riuniti per alcuni giorni i giovani della San Vincenzo. "Il dono della comunicazione", questo il tema scelto attraverso un contest su Whats App. Ingrediente principale del Campo è stata la collaborazione tra giovani e adulti, a partire dalla "cabina di regia" del Campo, formata dal Presidente nazionale, dal Referente giovani della Giunta nazionale, dal Consigliere spirituale Giovani, dal Coordinatore della Regione Veneto - Trentino, dal Delegato giovani dell'ACC di Vittorio Veneto, cui si sono aggiunti due esperti formatori. L'attività del Campo ha tenuto conto delle richieste dei giovani, espresse attraverso i questionari di feedback del Campo 2018, ma anche negli incontri promossi dalla delegata dell'ACC di Vittorio Veneto con i giovani organizzatori del precedente Campo in Lombardia e quelli del Veneto.

Si è provato così a rispondere alle loro aspettative, riempiendo i pochi giorni disponibili con una "giusta" dose di spiritualità, preghiera, formazione, servizio, conoscenza della San Vincenzo, tempo libero e, grazie anche alla presenza dei due formatori, di alcune tecniche alla portata di tutti, per aiutarci ad aumentare la capacità di ascolto e di comunicazione.

Certo non è stato semplice, e sicuramente in futuro potremo fare meglio, ma siamo stati una bella squadra e abbiamo sperimentato il dono della condivisione, con grande allegria e

la voglia di tutti di mettersi in gioco. I giovani, con il loro atteggiamento propositivo, di apertura agli altri e la voglia di crescere insieme, sono stati i veri attori delle giornate in tutti i momenti, dalla preparazione del volantino, alla co-conduzione delle attività, alla chiusura dei pacchi l'ultimo giorno.

Grazie davvero a tutto il Veneto e in particolare alla Conferenze di Bassano, alle ACC di Padova, di Vicenza, di Trieste. Grazie ad Aminata, giovane ragazza di Bassano, che ci ha incontrati e regalato la sua presenza anche dopo il Campo. Grazie a chi ha partecipato già altre volte, a chi ci è stato per la prima volta, come Bruno, dalla Calabria: per lui "Il Campo Ozanam è stato indimenticabile ed è stato un periodo di formazione, e anche un luogo per conoscere persone nuove. Ho scoperto nuove modalità per essere visibile al mondo, seminare e portare frutti per renderlo un posto migliore".

Ci siamo lasciati con la promessa di seminare dei bulbi che abbiamo ricevuto, mentre in Veneto ne sono stati seminati uno per ognuno di noi. Un simbolo tangibile per coltivare le nostre speranze, con l'impegno di curarli, e con loro le nostre promesse, affinché possano realizzarsi. Così pure di curarci a vicenda per continuare da lontano il nostro cammino insieme. Il nostro caro Padre Gerry, se anche da lontano, ci ha seguito con affetto. Ecco il suo messaggio: "Grandi ragazzi. Il mio cuore è con voi. Un abbraccio fortissimo. Sognate alla grande. Ognuno di voi è dono stupendo. Facciamo insieme un mondo più giusto e più bello. Siate semi che crescono". Grazie Padre Gerry, siamo certi che continuerai a prenderti cura di noi.

## IL CAMPO NEL RACCONTO DI UNA GIOVANE VINCENZIANA DI AOSTA

*di Marta Furlan<sup>1</sup>*

**U**na trentina di ragazzi e giovani tra i 15 e i 30 anni hanno partecipato al Campo Ozanam di Bassano del Grappa. Diverse le provenienze, dalla

Lombardia, dalla Calabria, dalla Puglia, dalla Sicilia, Piemonte, Emilia Romagna e Valle d'Aosta.

Per molti di noi era la prima volta a un Campo, senza sapere

cosa significasse appartenere a un gruppo così numeroso e soprattutto così rappresentativo dell'Italia, ma in questi giorni molto intensi abbiamo provato emozioni di gioia immensa che ci hanno uniti, annullando le distanze fisiche e non solo che ci separano. Il tema del Campo, "Keep in Touch", il dono della comunicazione, ci ha consentito di approfondire le diverse modalità di comunicare con sé, con gli altri, con il mondo. Come affidarsi totalmente all'altro e porre in lui tutta la fiducia che si ha, come conoscere meglio se stessi, i propri limiti e le proprie paure, capire fino a quale punto si è disposti a donarsi all'altro.

Ci è stato offerto di partecipare ad alcune esperienze di servizio: la visita ad una famiglia, l'esperienza in una fattoria che segue un modello di agricoltura sostenibile per l'uomo e per l'ambiente, la Casa famiglia Papa Giovanni XXIII che accoglie chi una famiglia non ce l'ha, bambini e ragazzi. Così abbiamo scoperto quanto sia importante per un individuo mantenere la propria dignità e autonomia e non sentirsi abbandonato. Indescrivibili le emozioni provate, il clima di vera condivisione, dove non si distingue più chi è l'assistito e chi il volontario.

Grazie al Consiglio Centrale di Vicenza abbiamo visitato questa bellissima città, che è stata teatro di un *flash mob* da noi organizzato in Piazza dei Signori. Indossando la maglietta con il viso del beato Federico, liberando paloncini con il logo vincenziano e sbandierando lo striscio-



Il flash mob in Piazza dei Signori a Vicenza

ne della nostra associazione abbiamo voluto "comunicare al mondo" il nostro carisma. Il tutto si è concluso con la Santa Messa nel Duomo di Vicenza, presieduta dal nostro carissimo Padre Francesco, da noi tutti animata, e insieme abbiamo pregato per Padre Gerry. Infine, la cena presso il Mezzanino, una struttura gestita dalla San Vincenzo. Il Campo Ozanam 2019 è stato un luogo dove ritrovarsi, per approfondire la nostra formazione, per crescere nella fede e migliorare l'idea di servizio, tutto questo insieme agli adulti con cui ci siamo confrontati sui punti di forza e di debolezza delle Conferenze. Cosa che non guasta mai, il cibo, tante specialità regionali, dolci e salate, che ognuno ha voluto offrire e condividere con tanto di prosecco e digestivi...

## LE PAROLE CHIAVE DELLA BUONA RIUSCITA

di Chiara De Bastiani<sup>2</sup>

**Q**uest'anno l'organizzazione del Campo Ozanam è stata realizzata in collaborazione con i vincenziani, soprattutto giovani, della regione ospitante, il Veneto. Sappiamo tutti quanto sia difficile mettere d'accordo una moltitudine di esperienze, idee e aspettative diverse; tuttavia ci siamo riusciti ed abbiamo sperimentato una formula innovativa. Ecco le "parole chiave" che hanno consentito la buona riuscita del nostro Campo:

- **ESEMPIO ed ESPERIENZA:** nel nostro primo incontro a Vittorio Veneto per definire le linee guida dell'organizzazione, ci siamo subito scontrati con il primo ostacolo: nessuno di noi aveva mai organizzato qualcosa di simile! E l'esperienza delle ragazze lombarde che avevano organizzato il Campo ad Inesio nel 2018 è stata preziosa. **La lezione imparata? Per fare innovazione devi prima conoscere le basi.**



Un momento di formazione

- **AMICIZIA e MOTIVAZIONE:** un Campo di successo nasce da un gruppo di successo. Chi ha organizzato il Campo 2019, dai giovani del Veneto fino agli adulti della Giunta nazionale, ha mostrato un profondo legame di amicizia con gli altri. Questo è importante per molti motivi, ma soprattutto perché vivere un progetto con persone che senti amiche diventa più divertente, meno faticoso e più **motivante**. L'**amicizia**, l'ascolto e la condivisione aiutano a realizzare le tue idee, ti spingono ad allargare il tuo orizzonte verso un futuro più attivo e più partecipe.
- **GIOCO DI SQUADRA:** per dar vita ad un Campo

<sup>2</sup> Chiara De Bastiani, delegata giovani di Vittorio Veneto

completo che abbracciasse ogni aspetto della nostra associazione, abbiamo schierato una squadra di "esperti". In quei magnifici giorni passati insieme si sono perciò susseguiti ininterrottamente momenti di formazione, di gioco e di preghiera, in un tutt'uno con la San Vincenzo. La formula segreta? **Supportarsi e supportarsi**, cercando il meglio di ognuno e dando spazio alle singole specificità.

- **FEDERICO OZANAM:** azzardando un paragone cal-

cistico, si potrebbe dire che è stato il nostro allenatore, il nostro preparatore atletico! Solo ricalcando il suo pensiero e facendo conoscere le sue azioni si può davvero parlare di **carità**.

**Un primo risultato:** grazie a questa esperienza, sta nascendo un nuovo gruppo di giovani vincenziani proprio nella città che ha ospitato il Campo, Bassano Del Grappa. Alla fine, tutto l'impegno e la fatica sono serviti a qualcosa e speriamo possano servire ad altri!

## CONFERME E PERPLESSITÀ

di Padre Francesco Gonella<sup>3</sup>

**S**icuramente un tema interessante "Il dono della comunicazione": Dio ci ha creati capaci di relazione, relazione che trova nella comunicazione lo strumento dell'incontro e della conoscenza! La proposta formativa ha molto insistito sulla comunicazione "umana", e non solo virtuale ("digitale").

Ci hanno accompagnato alcuni paragrafi dell'esortazione apostolica di papa Francesco "CHRISTUS VIVIT" – 2019. A partire dal numero 143: "Giovani... non osservate la vita dal balcone... non passate tutta la vostra vita davanti a uno schermo... aprite le porte della gabbia e volate via!". Un vero invito alla comunicazione!

Anche il tema dell'ambiente digitale, nella sua validità riconosciuta perché offre una straordinaria opportunità di dialogo, incontro e scambio tra le persone, (cfr. nn. 86-90), tuttavia è attraversato da limiti e carenze. "Non è sano confondere la comunicazione con il semplice contatto virtuale... I media digitali possono esporre al rischio di dipendenza, di isolamento e di

*progressiva perdita di contatto con la realtà concreta, ostacolando lo sviluppo di relazioni interpersonali autentiche... le relazioni on line possono diventare disumane...".*

Positiva è stata la sinergia delle Conferenze del Veneto, attente e propositive alle esigenze dei giovani e dell'impostazione del Campo: con la regia di Chiara, ci siamo trovati in un confronto aperto tra giovani e adulti tracciando un percorso da costruire ovunque.

Al termine del Campo mi sono chiesto:

- siamo stati capaci di far gustare ai giovani il dono della comunicazione nella sua valenza antropologica?
- abbiamo indicato che gli strumenti di comunicazione, tutti compresi, sono utili se abbiamo qualcosa da comunicare?
- potevamo sicuramente insistere di più sull'importanza della riflessione personale, della preghiera..., per maturare "qualcosa" da comunicare nel profondo del nostro cuore?

## VOCI DAL CAMPO

«**P**er la prima volta ho partecipato ad un Campo Ozanam da adulta. Quest'anno il Campo si svolgeva nella mia regione, ed essendo io Coordinatrice Interregionale, era importante che ci fossi. Non volevo essere una semplice spettatrice ma partecipare attivamente alle varie attività. È stata sicuramente un'esperienza intensa, molto coinvolgente, arricchente ed emozionante. Ho respirato un'atmosfera colma di rispetto reciproco, di aiuto, di collaborazione e di accettazione delle nostre diversità, ma anche di gioia e di divertimento. Sì, mi sono divertita molto e ho imparato molto.

Un desiderio e un suggerimento: ai prossimi Campi, se si continueranno ad organizzare, che gli adulti siano più nu-

merosi e partecipi» (Paola Da Ros, Coordinatrice Veneto – Trentino).

«**S**ollecitata dall'invito che più volte ci è stato rivolto dal nostro Presidente e convinta dell'importanza di puntare sui giovani, ho deciso di partecipare al Campo Ozanam. Sono tante le cose che mi sono portate a casa, devo dire grazie per le cose che ho imparato... Ho imparato che sbagliamo quando non ci facciamo affiancare dai ragazzi nelle nostre visite, quando non li coinvolgiamo nella stesura dei nostri progetti e poi pretendiamo che facciano manovalanza; sbagliamo quando pensiamo che non abbiano il valore della gratuità e sviliamo il loro ruolo con la mercificazione del volontariato» (Angela Bauso, presidente Acc Aosta). ■